COMUNICATO STAMPA

Le realtà associative cristiane di Parma qui sottoscritte, Associazione Viandanti, Azione Cattolica, FUCI, Gruppo Mission, MEIC, Gruppo di Parma del Segretariato Attività Ecumeniche esprimono la propria ferma contrarietà alle idee e alla visione della società che ispirano la manifestazione sulla «remigrazione», annunciata per il prossimo 14 novembre nella nostra città.

Come realtà quotidianamente impegnate nell'educazione, nella formazione e nell'accompagnamento delle persone, sentiamo il dovere di prendere posizione. Le sfide che attraversano la nostra società, comprese quelle legate ai fenomeni migratori, richiedono responsabilità, conoscenza e capacità di affrontare la complessità. Proprio per questo condividiamo quanto espresso nel comunicato pubblicato di recente dal Consiglio delle chiese cristiane di Parma, e non crediamo che problemi complessi possano trovare risposta in slogan, contrapposizioni o messaggi che alimentano paura e diffidenza verso l'altro.

Educare significa anche costruire comunità fondate sul rispetto reciproco e sulla consapevolezza che la dignità umana appartiene a ogni persona, indipendentemente dalla provenienza, dalla cultura, dalla religione o dalla condizione sociale. Il Vangelo richiama con chiarezza questa responsabilità: *«Ero straniero e mi avete accolto»* (Mt 25,35).

L'accoglienza non esclude il rispetto delle regole e della legalità, ma non può mai essere separata dal riconoscimento della dignità inviolabile di ogni essere umano.

Riteniamo inoltre del tutto inopportuno e fuorviante l'utilizzo, nel materiale di promozione della manifestazione, dell'immagine del Battistero, un luogo simbolo della Chiesa parmense e di tutta la città, che da sempre, anche con la sua iconografia, invita all'accoglienza, alla cura e alla misericordia. Riteniamo gravemente inappropriato associare un simbolo che appartiene alla storia, alla fede e alla vita della comunità ecclesiale a una mobilitazione che propone una visione divisiva della convivenza civile.

Parma è una città costruita dall'incontro di storie, culture e appartenenze diverse. Le differenze possono generare fatiche e tensioni, ma nessuna comunità cresce alimentando la paura dell'altro. Per questo vogliamo continuare a promuovere, insieme alle altre realtà ecclesiali e civili, occasioni di dialogo, conoscenza reciproca e corresponsabilità.

La nostra posizione è chiara: la dignità delle persone è sacra; la sicurezza non si costruisce contrapponendo gli uni agli altri; l'identità non si rafforza attraverso l'esclusione.

Parma 11 Novembre 2026